



Fontana di Trevi dall'alto

NOME

Trevi è la corruzione di *trivium* (cioè un incrocio a tre vie): una volta tre strade importanti convergevano nel centro del locale abitato, in un punto che ora corrisponde a piazza dei Crociferi, la cui forma ancora oggi vagamente ricorda l'antico incrocio.

Secondo una diversa teoria, **Trevi** viene dal nome della località da cui **l'Aqua Virgo** (vedi oltre) traeva l'acqua durante il medioevo. Infatti le antiche sorgenti originali erano state abbandonate a favore di altre situate in una zona chiamata *Trebium*.

Il nome medioevale *Regio Trivi et Vielate* fa riferimento anche al nome contratto di *via Lata* (ora via del Corso), il tratto urbano di via Flaminia di cui il rione includeva la parte più a sud.

STEMMA

Tre spade parallele, disposte tanto in orizzontalmente che in diagonale, verosimilmente riferite alle strade del trivio.



CONFINI

via XXIV Maggio; via del Quirinale; via XX Settembre; piazza S. Bernardo; largo di S. Susanna; via S. Nicola da Tolentino; via S. Basilio; piazza Barberini; via del Tritone; via del Corso.

ELEMENTI DI INTERESSE

(i numeri neri fra parentesi quadre nel testo si riferiscono alla pianta sottostante)

Trevi comprende la gran parte del **Quirinale**, e le zone situate ad occidente e a meridione del suddetto colle. Ciò corrisponde in parte all'antica *Regio VII*, che prendeva il nome da *via Lata* (di cui si è già detto).

Nell'età imperiale la parte più a valle di tale *regio* era un quartiere assai vitale, ricco di botteghe, mentre nella parte più a monte, scarsamente abitata, vi era solo un modesto numero di ricche magioni.

L'Aqua Virgo, un acquedotto la cui fonte si dice fosse stata rivelata ai soldati romani assetati da una vergine, realizzato nel 19 aC, aveva il suo principale sbocco proprio sul sito del famoso *trivium*. Essendo uno dei pochi acquedotti che nel corso dei secoli ricevette frequenti manutenzioni, rimanendo attivo consentì a questa *regio* di rimanere popolata anche durante il Medioevo, sebbene il cambio di sorgenti, di cui si è detto nel paragrafo NOME, fu responsabile di un netto peggioramento delle proprietà dell'acqua (purezza, sapore, ecc.) rispetto a quella originale, che fu ripristinata solo con i lavori di restauro del 1562.



Nella seconda metà dello stesso XVI secolo, molte delle attività commerciali nella parte più a valle del rione vennero incentivate dalla decisione dei papi di trasferire la loro residenza ufficiale al Palazzo del Quirinale (vedi oltre).

Oggi il cuore del rione è uno dei simboli stessi di Roma, che riceve ogni giorno la visita di migliaia di turisti da ogni parte del mondo: la Fontana di Trevi [1].

Appoggiata su uno dei lati di Palazzo Poli (cioè l'edificio sul retro), le sue sculture raffigurano l'allegoria di Oceano, che guida fra le rocce un carro a forma di conchiglia trainato da due cavalli, mentre l'acqua, che esce da diverse bocche, si raccoglie in una grandissima vasca. Le modeste dimensioni della piazza esaltano l'effetto davvero impressionante dell'enorme composizione.



la consueta folla di turisti davanti alla fontana

La Fontana di Trevi fu realizzata nel 1751 come mostra (cioè lo sbocco finale) dell'Aqua Virgo, l'unico degli antichi acquedotti romani che sia rimasto continuamente in funzione fino ai nostri giorni, per rimpiazzare una fontana di dimensioni assai più modeste ivi posta attorno al 1450 in occasione di uno dei diversi restauri a cui l'acquedotto è stato sottoposto.

È una tradizione consolidata per i turisti quella di lanciare nella fontana una moneta per garantirsi, un giorno, di ritornare a Roma.



il Palazzo del Quirinale

Sulla sommità del ripido colle **Quirinale**, non lontano dalla fontana, sorge il Palazzo del Quirinale [2], realizzato verso la metà del XVI secolo come residenza estiva per i papi, i quali assai presto decisero di trasferirvisi stabilmente. Dal 1870 fu abitato dalla famiglia reale, e nel 1948 fu scelto come residenza ufficiale del Presidente della Repubblica.

I suoi famosi giardini coprono gran parte della cima del Quirinale, mentre una galleria aperta sotto questi terreni nei primi del 1900 collega le trafficate vie sui lati opposti del colle.

Davanti al palazzo è una fontana sovrastata

dalle statue di Castore e Polluce, i figli gemelli di Giove, e da un obelisco romano, descritto in *Obelischi* parte II.

L'incrocio dove via del Quirinale diventa via XX Settembre, contrassegnato da quattro piccole fontane negli angoli [3], è un sito famoso: da qui si possono vedere in lontananza tre antichi obelischi, in tre diverse direzioni.

Uno è quello che si erge davanti al suddetto Palazzo del Quirinale, uno è in cima alla scalinata di Trinità dei Monti (verso nord-ovest, nel *Rione IV*, Campo Marzio), e uno è in direzione opposta, dirimpetto alla basilica di S.Maria Maggiore (nel *Rione I*, Monti). La strada lunga e perfettamente dritta che raccorda le ultime due guglie raggiunge il Quirinale a metà strada fra le sommità dei colli Pincio ed Esquilino, attraversando vari rioni. Venne aperta nel tardo XVI secolo da **papa Sisto V**, il cui nome era Felice Peretti, donde l'antico nome della strada, *via Felice*. Questa continuava al di là di S.Maria Maggiore fino in fondo all'Esquilino, raggiungendo S.Croce in Gerusalemme, per una lunghezza complessiva di circa 2.5 Km. Attualmente è ripartita nelle seguenti porzioni: via Sistina (che appartiene a Campo Marzio e a Colonna), via Quattro Fontane (Trevi e Monti), via A.Depretis (Monti), via Carlo Alberto, via Conte Verde e via di S.Croce in Gerusalemme (Esquilino).



l'obelisco in cima alla scalinata di Trinità dei Monti, all'estremità settentrionale di quella che fu *via Felice*



Palazzo Barberini in una stampa di G.B.Piranesi

A metà della ripida via delle Quattro Fontane un'enorme cancellata sul lato settentrionale della strada dà accesso ai terreni dell'edificio barocco più imponente della città, Palazzo Barberini [4] (1633), che la potente famiglia fece progettare da tre diversi architetti scelti fra i migliori attivi in Roma, quali **Bernini**, **Borromini** e **Maderno**. La pianta dell'edificio, però, risulta molto simile a quella della Villa Farnesina in Trastevere, che probabilmente ispirò gli autori.

Palazzo Barberini ora ospita una sezione della Galleria Nazionale di Arte Antica; inoltre, vi si tengono molte mostre d'arte estemporanee.

Via delle Quattro Fontane continua a scendere fino a raggiungere piazza Barberini [5], nel cui centro è sita la **Fontana del Tritone**, una delle più famose ad opera di Gian Lorenzo Bernini.

E in un angolo della stessa piazza ve ne è un'altra dello stesso artista, ma più piccola, in forma di una grande conchiglia marina con tre grosse **api** che poggiano sulla base, in onore di papa Urbano VIII, patrono dell'artista (le api erano lo stemma della famiglia Barberini, di cui il papa era un esponente).



le due fontane di Bernini in piazza Barberini